

Pinocchio 2.0, le storie inventate per bambine e bambini: Appiccichino

Mi hanno raccontato una volta una storia bizzarra.

Viveva in un paese lontano un bambino, che pur avendo sette anni e mezzo, non si era mai separato dalla sua mamma.

Avete capito bene, le era sempre rimasto in braccio, o aggrappato alla schiena.

Si chiamava Appiccichino, e la sua mamma si chiamava Colla.

Così, Appiccichino non era mai andato a scuola, non sapeva camminare, né correre o saltare. Mangiava dallo stesso piatto della mamma, dormiva abbracciato a lei.

Persino quando la mamma faceva la pipì Appiccichino era con lei, aggrappato al suo collo.

Soltanto una volta la sua mamma era dovuta andare a fare una visita dal dottore e Appiccichino si era aggrappato al papà, per un intero pomeriggio, finché la mamma non fu di ritorno.

Un giorno la mamma e Appiccichino stavano facendo una passeggiata, quando incontrarono un gruppo di bambini in bicicletta.

I ragazzini si fermarono per vedere meglio quella signora con un bambino sulle spalle, pensando che fosse ferito, ma vedendo che non aveva niente, uno di loro si avvicinò e chiese al bambino: "Vuoi venire a giocare con noi?"

Era la prima volta che Appiccichino riceveva una proposta simile, ed era molto tentato, ma non sapeva certo andare in bicicletta, sapeva a mala pena muovere qualche passo.

Così la mamma, che aveva capito l'interesse di Appiccichino, propose: "Perché non vi arrampicate sugli alberi?"

I bambini accettarono entusiasti, la mamma depose il figlio su un ramo, e lui subito si arrampicò fino a quelli più in alto, meravigliando tutti i bambini.

Poi aiutò anche gli altri a salire, le sue braccia e le sue gambe erano molto forti, abituato com'era a stare sempre aggrappato.

Appiccichino giocò con i suoi nuovi amici tutto il pomeriggio, e la mamma era molto contenta.

All'imbrunire i bambini si salutarono e si diedero appuntamento all'indomani.

A quel punto Appiccichino voleva proprio tornare a giocare con loro, e così chiese alla sua mamma di insegnargli a camminare.

La mamma era davvero contenta che quel momento fosse arrivato: fece scendere Appiccichino dalle sue braccia, gli diede la mano, e insieme mossero i primi passi verso una nuova vita.

Prima di addormentarsi Appiccichino era già capace di camminare da solo, di saltellare e quasi di correre.

Da quel giorno Appiccichino fece una vita normale, andava a scuola, giocava con i suoi amici, e al ritorno raccontava la sua giornata alla mamma, che felice lo aspettava.

Questa è la storia bizzarra che ho sentito, e che io ho raccontato a voi.

La scuola in ospedale San Carlo fa parte dei progetti:

- Soave Kids

– <http://blog.edidablog.it/blogs//index.php?blog=87>

e

- Pinocchio 2.0

– <http://blog.edidablog.it/blogs//index.php?blog=275>

– <http://www.facebook.com/group.php?gid=139204519436108>

– <http://blog.edidablog.it/edidablog/segnidisegni/>

ARTICOLI CORRELATI:

- [Speciale Pinocchio 2.0 e la fiaba, alimento prezioso!](#) a cura di Maurizio Tiriticco

• [Maurizio Tiriticco presenta lo Speciale dedicato a Pinocchio 2.0](#) in una video interista di Carlo Nati

- [Speciale Pinocchio 2.0 e le altre storie](#) a cura di Luciano Corradini.

L'editoriale di Luciano Corradini – Articoli di Antonio Attini, Paolo Beneventi, Fabio Bottaini, Luigi Calcerano, Eugenia Curti, Virginia Defendi, Anna Letizia Galasso, Linda Giannini, Betty Liotti, Melania Maticena, Emiliano Mele, Donatella Merlo, Immacolata Nappi, Carlo Nati, Alberto Olivero, Riccardo Pastore, Lucia Peloso, Carlo Ridolfi, Savino Roggia, Maurizio Tiriticco

- [La favola, come e perché](#), di Maurizio Tiriticco

• [Pinocchio 2.0, le storie inventate per bambine/i: Che cos'è la bellezza?](#) di Mastro Ticchio

• [Pinocchio 2.0, le storie inventate per bambine/i: La penna e la tastiera](#), di Mastro Ticchio

Alessandra Avanzi